



L'Aquilone



Periodico A.S. 2001-02 n°2

"Navigando nel pianeta dell'in-formazione "1^ Istituto Comprensivo "G. Strafelda" Copertino (Le)
www.primocomprensivocopertino.it - E-mail: aquilone@primocomprensivocopertino.it

Edizione straordinaria

La guerra tra Stati Uniti e Iraq ha intensificato il periodo di riflessione aperto quel tragico 11 settembre che ha sconvolto la nostra vita e ci ha prospettato scenari di guerra che pensavamo ormai di apprendere solo dai libri di storia, invece, oggi, entrano nelle nostre case attraverso la televisione. In classe abbiamo ragionato, ci siamo posti tanti perché e ci siamo chiesti come potevamo contribuire alla promozione della pace. Abbiamo deciso di pubblicare un'edizione straordinaria del nostro "L'Aquilone" per far sentire la nostra voce. Noi vogliamo dire **NO** alla guerra che provoca vittime innocenti e innesca reazioni a catena che producono solo morte e distruzione. Noi pensiamo che il cosiddetto mondo progredito si deve convincere che, senza giustizia, la pace è impossibile e che si deve diffondere la cultura della non violenza, della tolleranza e del rispetto dell'altro.

La redazione.

Dolore e deplorazione del Papa

Giovanni Paolo II indica un cammino per ricostruire la pace.

"Mai più la guerra" è la frase che Giovanni Paolo II ha gridato al mondo intero in occasione del conflitto tra Stati Uniti e Iraq. Purtroppo i suoi appelli non sono stati ascoltati e il mondo attraversa un difficile periodo. Ogni giorno ascoltiamo dal telegiornale notizie orrende, notizie di morte di militari e civili, donne e bambini. Perché tutto questo? Perché l'uomo non ascolta le parole del Papa e non percorre il cammino che ci ha indicato? Egli afferma che: "Se gli attuali sistemi generati dal cuore dell'uomo si rivelano incapaci di assicurare la pace, è il cuore dell'uomo che occorre rinnovare, per rinnovare i sistemi, le istituzioni ed i metodi

... E' necessario rimettere in discussione quei sistemi che conducono ad un punto morto, congelano il dialogo e l'intesa, sviluppano la diffidenza, accrescono la minaccia e il pericolo, senza risolvere i problemi reali, ...senza rendere i popoli veramente felici, pacifici e liberi **Ogni uomo deve assumersi la propria parte di responsabilità** nella costruzione di una vera pace nell'ambiente in cui vive: famiglia, scuola, impresa, città Questa trasformazione dello spirito esige un grande coraggio e deve raggiungere la mentalità collettiva partendo dalla coscienza delle persone." E' utopistico sperarlo? Noi crediamo di no. Speriamo nella pace autentica che rispetta i diritti fondamentali della persona umana, in quella pace frutto della giustizia tra le parti sociali e tra i popoli.



Classe 2ªC sez. media

"Non c'è amore senza perdono, non c'è perdono senza pace"

Questo è il messaggio che Lei, che è riuscita a piegare mondo. Quel neo maligno disumanamente. Ed oggi Madre Teresa di Calcutta ci una quercia con la sua forza dovrebbe essere estirpato per mentre assistiamo inerti al ha tramandato e oggi, se d'animo? Forse ripeterebbe evitare che il male si precipitare della situazione, potesse vedere con i suoi le parole di Papa Giovanni diffonda e che ogni speranza, preghiamo per un aiuto dal occhi il terrore che la guerra Paolo II nel suo ultimo di salvezza sparisca a causa cielo, per un miracolo, per la sta portando in tutto il appello contro la guerra: nome del dio denaro. Madre pace nel mondo, ma la pace mondo, costretto a subire "Coloro che faranno la guerra ne risponderanno a Teresa ci ha insegnato che la con la "P" maiuscola, quella continui soprusi da parte dei guerra Dio e alla storia" o forse vera pace deriva dal cuore che invade i cuori e non si più potenti, cosa direbbe?Eh Dio e alla storia" o forse vera pace deriva dal cuore lascia scoraggiare davanti a già, la guerra è neo maligno direbbe che gli uomini che più umile e puro e se prima un mondo disonesto e che da sempre rovina il volto saranno veramente ricordati non aboliamo quelle forme ingiusto, ma vi lotta contro e dell'umanità e che pone le sono i tutori della pace come di violenza, a cui cerca di asciugare le lacrime sue radici direttamente nei Giovanni XXIII, M. Luther abitualmente assistiamo, non di chi soffre a causa della cuori di chi la vuole. Cosa King o Gandhi che si sono potremo mai arrivare alla guerra, proprio come ci ha guardando negli occhi loro ideali realtà e che hanno sconfitta totale della insegnato Madre Teresa di Saddam, Bush, Bin Laden? provato a curare i mali del cattiveria dell'uomo, quella Calcutta. - Maria Rosa che lo porta ad agire che lo porta ad agire Strafelda 3ªA sez. media

Invito alla pace e alla speranza

“Nulla è perduto con la pace tutto può essere perduto con la guerra” (Pio XII)

La pace, di cui oggi tanto si sente il bisogno, è stata sempre cercata e devono armarsi allo stesso livello basata sulla fiducia vicendevole invocata dall'uomo nel corso dei secoli per ostacolare l'opera distruttiva della guerra. Giovanni XXIII si rivolge a Giovanni XXIII con l'enciclica "Pacem in precario perché non si può mai particolarmente a coloro che tervis" emanata l'11 aprile 1963 ha escluso che possa accadere un rivestono ruoli di responsabilità posto in evidenza come la pace sia fatto imprevedibile e incontrollabile pubbliche affinché operino per il uno dei temi più importanti che possa far scattare l'apparato raggiungimento di questo obiettivo dell'epoca moderna ed ha rivolto un bellico. Tutto questo richiede nuove reclamate dalla ragione perché invito ai potenti del mondo affinché logiche politiche basate su principi solo la pace porta sviluppo e abbandonino la corsa agli armamenti che inducono le società che mettano al bando gli armamenti individui, ma all'intera famiglia moderne, economicamente più già esistenti, incluse le armi sviluppate, a progettare e costruire nucleari, e operino per un disarmo armi sempre più potenti e sofisticate integrale sostituendo il criterio della **Federica Camisa 2ª sez. media**
In questa corsa, se una Comunità pace basata sull'equilibrio degli

**Tutti insieme dobbiamo
lottare ... per la pace.**

Mi trovavo in Iraq ospitata da una famiglia di vecchi amici di mia nonna. Mentre giocavo con alcune bambine è passato sulla nostra testa un gruppo di aerei che hanno bombardato un paese vicino al nostro. Era scoppiata la guerra tra l'America, aiutata da alcuni paesi Europei e l'Iraq. Vedevo tanti bambini che morivano, insieme ai loro familiari, tutti i paesi intorno distrutti. Ho pensato che mi serviva aiuto e ho chiamato una delle mie insegnanti, lei è arrivata con tutti i miei compagni. Abbiamo deciso di indossare le maschere anti-gas per difenderci dai gas tossici, ci siamo messi di fronte ai carri armati che sono stati costretti a fermarsi e siamo così riusciti a fermare la guerra e tutto era ritornato come prima. Mi sono sentita chiamata da una voce, era la mamma che cercava di svegliarmi e quindi avevo solo sognato! La guerra è scoppiata e penso che ci vorrebbe un bel dialogo tra i due capi di governo e che qualcuno li facesse ragionare sulle conseguenze che il conflitto armato sta portando in tutto il mondo. Però anche tra noi ci deve essere la pace perché altrimenti vogliamo la guerra. Solo se facciamo così e ci uniamo, come nel sogno, la guerra si ferma, perché Bush e Saddam si troverebbero da soli contro tutto il mondo. Credo che se tutti ci volessimo più bene tutte le guerre cesserebbero.

Maddalena Mariano 3ª C sez. elementare

Costruiamo la pace

“ Sei ancora quello della pietra e della fionda uomo del mio tempo”. Inizia così una celebre poesia di Salvatore Quasimodo. L'uomo di oggi dice il poeta conserva l'istinto primordiale all'odio e alla violenza, uccide ancora perché il suo cuore è rimasto duro e feroce come quello di Caino quando assassinò il fratello Abele. Le riflessioni fatte dal poeta sono di drammatica attualità, oggi che i venti di guerra soffiano impetuosi sulla Terra minacciando la pace. Il più potente e armato stato del mondo, gli Stati Uniti, ha attaccato l'Iraq, accusato di possedere armi di distruzione di massa, chimiche e batteriologiche. Le Nazioni Unite e la diplomazia internazionale hanno cercato inutilmente di scongiurare una guerra da tempo annunciata. Oggi il mondo segue con angoscia gli sviluppi della situazione, incredulo che ancora oggi, a pochi anni dal Secondo Conflitto Mondiale e dalla grande tragedia dell'olocausto, ci siano uomini che risolvano le controversie internazionali con la guerra. Se spaventosa e assurda è stata la tragedia del crollo delle torri gemelle, altrettanto terribile è la constatazione che ancora una volta la logica delle armi ha preso il sopravvento sul dialogo e sul confronto civile. I potenti della Terra non hanno voluto ascoltare i movimenti pacifisti che hanno riempito le piazze di tutte le città del mondo, non hanno voluto ascoltare le soluzioni proposte dalla diplomazia internazionale, non hanno voluto ascoltare le preghiere e gli appelli fermi e severi del papa che instancabile ha continuato a chiedere agli uomini di buona volontà di “spegnere i sinistri bagliori di un conflitto” dalle conseguenze imprevedibili. La guerra è un evento tragico che porta con sé morte, rovine e sofferenza, ma soprattutto è una sconfitta per l'umanità. Essa significa far prevalere l'odio, il rancore, la violenza sulla razionalità, sul senso di giustizia, sul rispetto dell'uomo verso l'altro uomo. Ma noi che guardiamo impotenti questa sofisticata “macchina da guerra” che si muove con determinazione e sicurezza, cosa possiamo fare? Pregare come dice il Papa, manifestare con i pacifisti oppure sperare in una rapida risoluzione del conflitto? Possiamo fare altro: impegnarci per costruire la cultura della pace facendo fiorire quei sentimenti di bene, di fratellanza, di giustizia che albergano nel cuore di ciascuno di noi, perché anche nei momenti più bui non possiamo rinunciare a sognare un mondo migliore.

Classe 2ªB sez. media

Le facce della guerra

Le guerre sono sempre esistite fin dall'antichità. Esse inizialmente servivano per impadronirsi delle scorte di viveri o del bestiame, diventando così un mezzo per aumentare rapidamente le proprie risorse. Poi con il progredire del genere umano, la guerra è diventata sempre di più un fenomeno complesso.... vi sono varie definizioni di questo evento e, sfogliando i libri di storia, si scoprono termini come "guerra patriottica, guerra di liberazione, guerra lampo, guerra di religione, guerra civile, guerra coloniale, guerra imperialistica, guerra mondiale, guerra ferma e.....,ultima in ordine di tempo, guerra di prevenzione o guerra per la pace. Di fatto, dietro al termine guerra, si nasconde una realtà violenta, impossibile da controllare, quasi sempre di lunga durata e capace solo di lasciare dietro di sé morte, disperazione e sangue. Chi paga più di tutti, quando scoppia una guerra, è sempre la povera gente che spesso è costretta a subire

una situazione incomprensibile e ad uccidere senza pietà altri esseri umani per una perversa logica di sopravvivenza. Le guerre non risparmiano nemmeno i bambini che, costretti a vivere la loro infanzia in un clima di terrore e di morte, subiscono danni psicologici molto difficili da superare. Attualmente nel mondo ci sono molte guerre spaventose, ma dopo il disastro avvenuto l'11 settembre nel 2001 in America, il mondo ha avuto un brivido di morte e tutti hanno temuto il peggio per l'intera umanità. Oggi, in conseguenza di quel tragico evento, si parla di guerra di prevenzione. Ma noi vorremo che la guerra non fosse vista come l'unico rimedio per risolvere i gravi problemi che affliggono il mondo. È

difficile alla nostra età capire come vanno realmente le cose, ma la parola "guerra" ci spaventa e l'unica capacità per superare difficoltà e ingiustizie, crediamo si trovi nella pace e in due grandi facoltà proprie dell'uomo: la ragione e l'umanità. Non riuscendo a capire le combinazioni di ordine politico, economico e culturale, speriamo nell'intelligenza degli adulti e nelle parole del papa. Per quanto riguarda noi ragazzi, per migliorare i destini del mondo, è necessario abituarci, sin da piccoli, a vivere rapporti pacifici e sereni all'interno della famiglia, della scuola e della società. In questo modo possiamo assimilare concetti come solidarietà, comprensione, aiuto reciproco, amore, amicizia e rispetto per gli altri. Le guerre sono la conseguenza di egoismi e di soprusi: solo eliminandoli è possibile creare un futuro sereno. Naturalmente, per ben trasmettere alle nostre menti e ai nostri cuori un vero concetto di pace, occorrono esempi significativi da parte degli adulti. (Quando si parlava di guerra di prevenzione)

Francesca Chiara 3^aC
sez. media



Lettera ai potenti

Carissimi potenti della Terra, mi chiamo Irene e sono una bambina di nove anni. Vorrei chiedervi perché volete la guerra. Non sapete che con la guerra potete uccidere dei bambini della mia stessa età, anche più piccoli, che non hanno nessuna colpa? Se c'è qualche problema è meglio discutere con le parole invece di usare le armi. I soldi che dovete spendere per la guerra dateli ai poveri che ogni giorno muoiono di fame. Vorrei rivolgervi un invito. Quest'anno nel mio paese ricorre il IV centenario della nascita di S. Giuseppe da Copertino, perché non venite a pregare nella stalla di questo devotissimo santo? Lui sicuramente saprà come illuminare la vostra mente. Vi abbraccio in segno di pace con la speranza di vedere anche voi abbracciare quello che oggi è un vostro nemico.

Irene Prete 4^aC sez. elementare

Il mio mondo

Sogno un mondo di pace un mondo migliore dove odio, guerra fucile e cannone sono parole ignote. Nel mio mondo la fratellanza l'amicizia l'amore regnano in ogni dove abbattano ogni barriera garantiscono a tutti una VITA SERENA

Classi 2^aA 2^aB
sez. elementare

"La non violenza è la forza più grande di cui disponga l'umanità. E' la più potente della più potente arma di distruzione escogitata dall'ingegnosità dell'uomo".

(Gandhi)

ACROSTICI

Portiamo
Amore
Con
Entusiasmo

Atrocità
Morte
Odio
Ripudiamo
Energicamente

Guerre
Inutili
Uccidono
Senza
Timore

I bambini
Zelanti
In
Amore

4^aA, 4^aB sez.
elementare

L'angolo della poesia

Sogno

E l'uomo parlò di "Guerra"
che arrivò e sconvolse la terra.
E l'uomo urlò tanto la "Pace"
ma nessuno l'udì.
Io sono qui.
Sento che la guerra,
aumenta l'odio sulla terra
e dilania gli animi,
e strazia i corpi.
Ho paura di guardarmi intorno,
ho paura dell'orrore,
ho paura della guerra che raffredda il cuore.
Vorrei solo poter cancellare
questa mia paura
dalla mente
e portare armonia tra tutta la gente.
Sogno un mondo
dove bianchi e neri
siano fratelli veri.
Sogno un mondo dove chi ha più potere,
più possa donare.
Vorrei poter sperare che questo mio sogno
si possa realizzare
Vorrei che nel mondo
sia la pace a regnare.

La bandiera dell' Arcobaleno

*Una nuova bandiera vedo sventolare
tutti gli uomini vuol pacificare,
sulle case e sui palazzi
per le vie e sulle piazze.
È la bandiera dell' arcobaleno
che dà gioia e debella il veleno.
Ha in sé tutti i colori
per confermare tutti i valori
degli uomini della terra
che voglion la PACE non la guerra.
La bandiera dell' arcobaleno
tutti adottiamo,
perché è la bandiera della PACE.*

Classe 1^aA sez. media

IL MESSAGGIO DELL'AQUILONE

La pace è importante per l'umanità
senza di essa, sereni non si vivrà.
All'aquilone che ho costruito
questo messaggio ho affidato..
E... volando nel cielo blu,
questo messaggio porterà laggiù
dove odio e distruzioni
sono tristi condizioni.

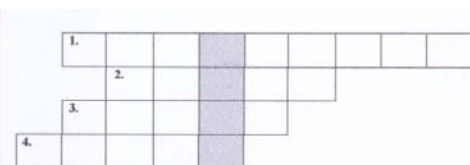
Marika D'Adamo
1^aC sez. media



Risolvi il cruciverba; nella colonna colorata vedrai comparire la parola ...

1. Si cerca per non essere soli
2. Voler bene
3. Chi lo trova... trova un tesoro
4. Batte quando si vuol bene

Classe III^aA
Sez. elementare



L'aquilone - Redazione

Elena Murciano 1^aA, MariKa D'Adamo 1^aC,
Elisabetta Tarantino 1^aD, Angelo Iurlaro 2^aA,
Raffaele Capoccia 2^aA, Gianmarco Bisconti 2^aB,
Federica Palma 2^aB, Marco Rolli 2^aB, Diletta
Nestola 2^aC, Paolo Petracca 2^aC, Marina
Nuzzaci 2^aC, Maria Rosa Strafella 3^aA.
Responsabile prof.ssa Maria Nestola